

Sdegno per un'ondata di assurde perquisizioni

Inruzioni poliziesche in casa di militanti comunisti a Macerata

Fra gli inquisiti il vicesindaco di Chiaravalle, compagno Remaggi - Sequestrati libri, fotografie, corrispondenza familiare - La protesta degli studenti - Dichiarazione del segretario della Federazione del PCI

Dal nostro inviato

CAMERINO, 5

Mentre si era in attesa dell' emissione di mandati di cattura a carico di elementi fascisti per il munito deposito di armi ed esplosivi rinvenuti a Svolte di Fiumo (Macerata), delle serie di questa mattina sono, invece, in corso perquisizioni nei domicili di studenti universitari di sinistra, fra i quali diversi comunisti. In serata sono state effettuate una ventina di perquisizioni in parte al collegio universitario di Camerino, oltre fra Castelraimondo, Macerata.

Il fascista Valerio Borghese sotto processo per frode

Davanti alla prima sezione penale del tribunale di Roma, presieduta dal dott. Colli, è cominciato ieri il processo per il dissesto della Banca di credito italiano e commerciale nel quale sono tra gli altri imputati il fascista Junio Valerio Borghese, attualmente italiano, e il figlio dell'ex ministro Giuseppe Spataro, Alfonso. Gli altri accusati sono Primo Bacchini, José María Gil Robles, Hug Hermann, alle Ramonet Munoz, Beno Marineti, Virgilio Carloti e Mario Campa. Tutti debbono rispondere dell'articolo 462 del codice civile che punisce le false comunicazioni ai soci e la illegale ripartizione degli utili derivanti da attività di imprese commerciali.

Carabinieri sparano: gravissimo un ragazzo di 17 anni

CALTANISSETTA, 5. Un giovane Sergio Centofanti, di Avola (Siracusa), che era evaso alcuni giorni or sono dall'istituto di rieducazione di San Cataldo, è stato colpito in maniera assai grave da alcuni colpi di mitra sparati contro dai carabinieri. Colpito da due proiettili, alla nuca e a una gamba, il giovane è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di Caltanissetta. Il gravissimo episodio (che fa seguito ad una lunga e allucinante serie di analoghi episodi verificatisi in varie parti d'Italia nel corso degli ultimi mesi) è avvenuto nella frazione di Fico, dove una Fiat 500 rubata — e sfando alla versione fornita dai carabinieri, che sono parte in causa — Sergio Centofanti avrebbe forzato un posto di blocco istituito dai militari alla periferia di Caltanissetta. «Giulia» del nucleo radiomobili si sarebbe allora gettata all'inseguimento della Fiat 500: a bordo vi erano il brigadiere Biagio Tarsi e il brigadiere Giovanni Fontana. Fra il secondo e il terzo chilometro della strada statale 560 Caltanissetta-Gela, in contrada Fico, il giovane fuggitivo avrebbe sparato alcuni colpi di pistola contro l'automobile inseguitrice (anche se non si comprende bene come l'automobile si sia sparata, con le mani impegnate nella guida di una vettura lanciata a tutta velocità). Il brigadiere Fontana ha allora aperto il fuoco col suo mitra: «Ho mirato al pneumatico», ha poi dichiarato, ma in realtà ad essere colpito è stato il ragazzo.

Nonostante le gravi ferite il Centofanti è riuscito a fermare la sua vettura e a non fraccassarsi fuori strada. Tra sportista in ospedale, è stato ricoverato con riserva di prognosi. Come sempre, in questi casi, i carabinieri dicono di aver trovato nella Fiat 500 una pistola.

Pauroso incendio alla FIAT di Napoli

Devastato dalle fiamme il cantiere navale a Baia

Uno scoppio improvviso nel reparto imballaggio - Danni per un miliardo - Il prodigarsi delle maestranze

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5.

Un pauroso incendio è improvvisamente divampato, per cause che non sono state ancora accertate, nello stabilimento di motonautica Fiat a Baia: oltre cinquecento barche sono state distrutte dalle fiamme. La Fiat è una delle più importanti aziende motonautiche. Sorge sul litorale fiorentino, pochi chilometri dal capoluogo. Le sue imbarcazioni vengono regolarmente montate e assemblate in tutti le esportazioni specializzate. L'ultima delle quali è in corso a Genova. Il primo settembre dello scorso anno la Fiat fu al centro dell'attenzione del mondo del lavoro per la dura lotta che i dipendenti dovettero intraprendere per il rinnovo del contratto di lavoro. Una lotta che si esaurì all'occupazione della fabbrica e che durò parecchie settimane.

Gli operai sono stati messi in allarme da uno scoppio. Subito dopo hanno constatato la presenza di fiamme nel reparto imballaggio, al primo piano di un padiglione di tre piani. Le fiamme a contatto col materiale infiammabile si sono immediatamente estese ed hanno attaccato le barche che erano nel padiglione. Le maestranze di pronto intervento dovettero essere chiamate in causa. Gli operai hanno evitato che fossero attaccate anche quelle di maggior lunghezza e valore. Da una prima valutazione si calcola che i danni sfiorino il miliardo di lire. Nel momento in cui scriviamo i vigili del fuoco sono ancora sul posto perché l'incendio è stato circoscritto, ma non ancora domato, e sui posti sono la maggior parte delle maestranze — 137 operai e 20 impiegati — che continuano a collaborare ed a vigilare sulle attività di evidente preoccupazione.

La missione lunare durerà 13 giorni

In volo stanotte l'ultimo "Apollo"

Un'ora di lancio insolita - Una passeggiata record sulla superficie del satellite della Terra - Partita per Capo Kennedy una delegazione scientifica italiana



Gli astronauti dell'Apollo 17 Evans, Cernan e Schmitt (da sinistra a destra) durante un addestramento preliminare al lancio

Mandato di cattura contro l'ex parà Giuseppe Brancato

Arrestato a Padova un fascista braccio destro di Franco Freda

Gravissime accuse nei suoi confronti: «Associazione per delinquere a scopo di strage» e «attentati ai pubblici trasporti» - Prosegue così l'inchiesta iniziata dal commissario di PS Juliano

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 5

Giuseppe Brancato, uno degli uomini di Freda», è stato arrestato stamane a Padova. L'ordine di cattura nei suoi confronti è stato spiccato dal giudice istruttore di Bolzano che conduce l'istruttoria sul campo di addestramento paramilitare neofascista di Punta Pennes, in Alto Adige.

Le imputazioni contro Brancato appaiono pesantissime, anche se per il momento non molto specificate. Parlano infatti di «associazione per delinquere allo scopo di commettere strage» e di «porre in pericolo la pubblica incolumità», e di «attentati ai pubblici trasporti» e inoltre di «detenzione, fabbricazione e uso di esplosivi».

Giuseppe Brancato, detto «Bepi», ventiquattro anni, ex sottotenente dei paracadutisti, già uomo di punta del MSI di Padova, di professione viaggiatore di commercio, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo di Padova, nella sua abitazione di via Loreto.

La sfacciata sicurezza con cui agiva il capobanda fascista

Vandelli in fuga con il riscatto chiese persino aiuto ai passanti

Riconosciuto in aula dal pallanuotista Pizzo - Il nuotatore gli accesse i fari della «Fulvia» dei Gadolla

Dalla nostra redazione

GENOVA, 5

Riconoscimento in aula dell'udienza odierna al processo della banda «22 ottobre»; l'ha compiuto il campione di pallanuoto Pietro Pizzo indicando il missino Diego Vandelli. Pizzo è un gruppo di suoi amici di Recco stavano chiacchiere di sport quando, la sera del 9 ottobre 1970, venne avvicinato da un eccentrico individuo che chiese più volte: «Per cortesia, signori, potete dirmi come funziona l'impianto di illuminazione di una "Fulvia coupé"?». «Gli indicammo la lampetta per accendere le luci dell'auto e quello se ne andò. Teneva in mano una valigia» — ha testimoniato il campione, comparso in aula con la gamba sinistra ingessata.

«Presidente»: «Lo saprebbe riconoscere tra gli imputati?». «La banda Mussò, col suo farò da spaccone, si alzò di scatto e mostrandosi in tutta la persona disse: «Non avevo mai guidato una "Fulvia coupé" fino a quella sera».

Quando i clienti si allontanarono, un vicino di bottega disse ai due coniugi: «Questi vostri clienti sono i Gadolla. I più ricchi ragazzi di Genova». «Presidente»: «Vol davanti al giudice istruttore avete anche riconosciuto in una foto Sergio Gadolla come uno degli acquirenti della tenda. Come spiegate la cosa?». «Maria Musso»: «Ci sembrava somigliante al cliente. In quei giorni i giornali parlavano tanto di sospetti di Gadolla».

«I due coniugi venditori della tenda avevano indicato nel vicino titolare di un altro negozio il probabile venditore di un paio di manette a un giovane somigliante al fratello maggiore del rapito Sergio. Il come istruttore in questione, Angelo Socco, venne convocato innanzi agli inquirenti: smentì d'aver mai visto Gadolla ed era stato venduto loro le manette. Venne allora fermato per un'ora, ma mantenne la sua smentita».

Vandelli in aula

I tecnici hanno attivato tre generatori di corrente nel modulo di comando «America», e con la scomparsa del pericolo di scoppio a Capo Kennedy il conteggio alla rovescia è proseguito senza intoppi per il lancio dell'Apollo 17, ultimo nella serie delle esplorazioni lunari iniziata nel luglio 1969 e costata 27 miliardi di dollari. Il lancio è previsto alle 21,53 di mercoledì (le 3.53 italiane di giovedì mattina) e per quanto i bollettini meteorologici pronostichino cielo coperto gli specialisti della NASA, l'ente spaziale americano, dicono che le condizioni dovrebbero essere accettabili per il lancio. Gli astronauti si stanno intanto «sintonizzando» con l'orario di lancio e il calendario di volo.

Per la frana di Agrigento iniziati gli interrogatori

AGRIGENTO, 5.

Il giudice istruttore presso il comune di Agrigento, dott. Angelo Pani, ha iniziato stamane gli interrogatori dei 24 imputati accusati di avere contribuito a determinare per colpa, la frana avvenuta nella città dei templi nel luglio del 1968. Come si ricorda, quel disastro mise in luce gravi responsabilità degli amministratori comunali. Il giudice istruttore ha stamane interrogato l'ex comandante dei vigili urbani di Agrigento, Antonio Barbieri.

Giorno per giorno la missione lunare

Questa è la tabella di marcia fissata per l'ultima missione umana sulla Luna del programma Apollo (le ore corrispondono a quelle italiane).

- 7 DICEMBRE - 3,55: lancio dell'Apollo 17 da Capo Kennedy, 7,14: uscita dall'orbita di parcheggio terrestre e inizio della traiettoria verso la Luna.
8 DICEMBRE - 15,23: correzione della rotta mediante l'accensione di razzi direzionali.
9 DICEMBRE - 22,48: altra correzione di rotta.
10 DICEMBRE - 20,49: immersione in orbita lunare.
11 DICEMBRE - 20,43: il modulo lunare inizia la discesa finale, 20,55: il modulo lunare tocca il suolo della Luna.
12 DICEMBRE - 0,33: prima escursione (7 ore) del due astronauti.
13 DICEMBRE - 22,38: seconda escursione (7 ore).
14 DICEMBRE - 22,56: partenza del modulo dalla Luna.
15 DICEMBRE - 1,53: agguancio fra modulo lunare e navicella comando.
16 DICEMBRE - in orbita attorno alla Luna per esperimenti.
17 DICEMBRE - 0,33: la navicella comando si lancia sulla Terra.
18 DICEMBRE - 22,11: accensione dei razzi direzionali.
19 DICEMBRE - 20,11: il modulo di comando entra nell'atmosfera terrestre.
20 DICEMBRE - 20,11: ammaraggio nell'Oceano Pacifico e recupero della navicella.

Accusato per 370 lire in prigione da 7 mesi

Un giovane giugoslavo è rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli da sette mesi perché sospettato di aver rubato 370 lire. Si tratta di Simic Radisavljevic, un serbo, nella primavera scorsa a Roma insieme ad altri due dalmatini, con la speranza di trovare un lavoro nel cinema. Sorpreso da alcuni poliziotti mentre si aggira in un'automobile in custodia, è stato arrestato e portato in carcere. Simic Radisavljevic fu trovato in possesso di un borsellino contenente appunto 370 lire, è stato arrestato e tradotto in carcere. Anche questo un record — assisteranno, si pensa, al lancio delle tribune speciali, Schmitt è scappato.

Dibattito via satellite sui rapporti virus-tumori

Risultati «eccitanti» sono stati ottenuti nelle ricerche sui rapporti tra virus e tumori dal professore Albert Sabin, scopritore del vaccino antipolio, in collaborazione con un ricercatore italiano, il dott. Giulio Tarro di Napoli. L'annuncio è stato dato stamane dallo stesso Sabin durante il collegamento «mediante una sonda frontiera» organizzato fra l'America e l'Italia via satellite per l'aggiornamento dei medici italiani.

Il «Non voglio rendere noti questi risultati» — ha aggiunto — finché anche i miei colleghi non li avranno ottenuti a loro volta». Alla manifestazione hanno partecipato gli oltimonia medici del prof. Veronesi dei teatri a Roma, Milano, Firenze e Bari. «Questa ricerca — ha detto Sabin rispondendo ad una domanda del prof. Veronesi — è stata portata avanti da me e da lui (il mio figlio scientifico) ed ora anche lui è giunto come me alle stesse conclusioni. Questo problema del virus del cancro che esistono naturalmente nel corpo umano è stato affrontato da molti ricercatori. Ora ci vorranno i controlli da parte di altri scienziati che dovranno ottenere gli stessi risultati».

Ma il fatto gravissimo di questa storia è che l'istruttoria è iniziata più di ventiquattro giorni dopo l'arresto, e per portarla a termine ci sono voluti tre mesi. Inoltre dal mese di agosto il tribunale di Roma non ha più processato il giovane. L'avvocato difensore di Simic Radisavljevic ha presentato una istanza alla 10. sezione penale del tribunale di Roma (quella incaricata del processo) perché almeno sia concessa al giovane la libertà provvisoria. È il ministro che si possa chiedere, poiché è davvero inammissibile che un giovane che viene in Italia per trovare da lavorare onestamente, dopo pochi giorni debba scontrarsi con la realtà delle leggi italiane, e soprattutto con le maniere con cui le si vuole far rispettare.